



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 7/04 al 13/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

MF-MILANO FINANZA martedì 10 aprile 2012

Il mercato del lavoro è più rigido. In piena recessione

LA REPUBBLICA mercoledì 11 aprile 2012

Esodati, soluzione ancora lontana -Sindacati scettici sull' utilizzo dell' assicurazione sociale. Oggi i numeri del ministero -La Fornero in Senato dove inizia l' iter del disegno di legge sul mercato del lavoro

IL SOLE 24 ORE giovedì 12 aprile 2012

e lavoro. Oggi i dati ufficiali dal ministero del Lavoro -Stime Inps sugli «esodati»: uscita per 130mila in 4 anni

CORRIERE DELLA SERA venerdì 13 aprile 2012

Assunzioni e titoli di studio triennali

Securindex.com

Banche Istituti di credito e disabilità

MF-MILANO FINANZA martedì 10 aprile 2012 **Il mercato del lavoro è più rigido. In piena recessione**

di Giuliano Cazzola

Quando nell'autunno del 2008 scoppiò all'improvviso la crisi finanziaria con i suoi effetti sull'economia (le imprese si trovarono di punto in bianco prive di credito e di ordini in portafoglio, mentre quelli che avevano venivano ritirati), il ministro Maurizio Sacconi non ebbe un attimo di esitazione: escluse ogni modifica importante delle regole del mercato del lavoro, si oppose il più a lungo possibile a ogni intervento sull'età pensionabile (soprattutto delle lavoratrici private) sostenendo che, in tempi di crisi, anche la pensione finiva per svolgere la funzione di ammortizzatore sociale. Trovò anche il modo di finanziare con apporti straordinari la cassa integrazione, allo scopo di accompagnare le imprese nell'impegno di non procedere a licenziamenti di massa ma di mantenere attivo il rapporto con le loro maestranze, nonostante la produzione fosse ferma. In quegli stessi mesi l'opposizione di sinistra rivendicava una riforma in senso universalistico dell'indennità di disoccupazione, non rendendosi conto che così si sarebbe mandato alle imprese il segnale di licenziare. Ma questa è acqua passata. Basti solo ricordare che grazie a quella scelta del precedente governo furono salvati almeno 700 mila posti di lavoro. Qual è invece la linea di condotta dell'esecutivo presieduto da Mario Monti? Non neghiamo che un maggior tasso di riformismo fosse necessario, che il governo precedente si fosse un po' incartato (le difficoltà a decidere da parte della ex maggioranza durante la manovra estiva sono un ricordo ancora fresco e presente), ma est modus in rebus. In pochi mesi, in un contesto non solo di crisi ma di netta recessione, con effetti importanti sui livelli occupazionali, l'areopago dei professori ha cambiato tutto: le pensioni, gli ammortizzatori sociali, i contratti di lavoro che più vengono usati. I risultati sono sotto gli



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 7/04 al 13/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

occhi di tutti: una riforma delle pensioni grazie alla quale il nostro si trasforma nel sistema più rigoroso di Europa; l'esclusione dalle nuove regole di un numero imprecisato di persone (il dato dei 357 mila derogati che possono avvalersi delle regole vigenti non è mai stato smentito) per le quali non è sufficiente la copertura finanziaria stanziata; una ristrutturazione degli ammortizzatori sociali che vede accorciato il periodo di fruizione, soprattutto nella parte in cui non è interrotto il rapporto di lavoro con l'azienda. Che dire? Sicuramente queste misure andavano prese, ma nella realtà concreta sorgono tanti problemi: in piena recessione si riduce l'ambito di protezione del reddito per chi ha perso il lavoro mentre si allontana la possibilità di accesso alla pensione. La riforma del mercato del lavoro aggiunge ancora incertezza per le imprese: a fronte di un intervento poco più che simbolico sulla disciplina del licenziamento individuale (il fatidico art. 18), si presume ope legis che tutti i contratti flessibili in entrata siano fasulli, salvo prova contraria. La sanzione è la trasformazione del rapporto atipico in uno a tempo indeterminato. In sostanza, sempre nel bel mezzo di una grave recessione, il mercato del lavoro diventa più rigido. Quello che non serve alle imprese e ai lavoratori.

Return

LA REPUBBLICA mercoledì 11 aprile 2012

**Esodati, soluzione ancora lontana -Sindacati scettici sull'utilizzo dell'assicurazione sociale.
Oggi i numeri del ministero -La Fornero in Senato dove inizia l'iter del disegno di legge sul
mercato del lavoro**

VALENTINA CONTE

ROMA -Si cerca ancora una soluzione per gli "esodati", i lavoratori che negli anni passati hanno sottoscritto con le aziende accordi di mobilità o uscite incentivate e che ora rischiano di ritrovarsi senza sussidi, ma anche senza pensione, per via dell'allungamento dell'età disposto dalla riforma di dicembre. Oggi scadono i sette giorni chiesti dal ministro Fornero per far luce sulla questione e la Commissione tecnica tra Inps, Ragioneria e ministero del Welfare dovrebbe comunicare il numero reale di lavoratori interessati: 350 mila secondo i sindacati, solo 65 mila quelli "protetti" dalle risorse stimate dal governo (5 miliardi in 7 anni, dal 2013 al 2019). In mattinata, intanto, la Fornero è attesa in Senato per la relazione di Maurizio Castro (Pdl) e Tiziano Treu (Pd) sulla riforma del mercato del lavoro che oggi inizia l'iter parlamentare. A seguire, l'audizione di sindacati e Confindustria. Riforma finita di nuovo nel mirino del Wall Street Journal, dopo l'editoriale estremamente critico del 6 aprile e la pubblicazione della replica di Monti. Ieri il quotidiano americano ha definito «annacquata» la riforma e descritto il premier «forzato ad un compromesso» sull'articolo 18, «disastroso» e «preoccupante» perché «scoraggerà le imprese ad assumere». Un'occasione «d'oro» persa. Riforma del lavoro ed "esodati" sono due temi che si intrecciano. E non solo perché si avvicina la manifestazione unitaria dei sindacati di venerdì a Montecitorio, proprio sui lavoratori "intrappolati" dalle nuove regole sulle pensioni. Ma anche perché si fa strada nel governo l'ipotesi di estendere l'Aspi, il nuovo ammortizzatore sociale, ai lavoratori più anziani che nel corso del 2013 si troverebbero a non più di due anni dai requisiti di pensionamento. Soluzione considerata, però, con scetticismo dai sindacati. Primo, perché l'Aspi arriva al massimo a 1.119 euro lordi mensili per 18 mesi, mentre i sussidi anche all'80% dell'ultima busta paga. Secondo, perché i contributi figurativi, non più legati all'ultimo stipendio, sarebbero decurtati. «La soluzione va trovata per tutti e deve essere una soluzione previdenziale», avverte Vera Lamonica, segretaria confederale Cgil. «È complicato e pericoloso distinguere in quella platea di lavoratori». La Confindustria, intanto, conferma la richiesta a modificare i punti della riforma del lavoro che riguardano la "flessibilità in entrata", ad allentare cioè i vincoli per i contratti a termine,



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 7/04 al 13/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

partite Iva, cocopro. «Nessuno di noi ha chiesto di stravolgere tutto», insiste da Rovigo la Marcegaglia, ma senza correzioni la riforma «rischia di ridurre l'occupazione». In linea anche il Pdl, mentre il Pd punta su ammortizzatori sociali e licenziamenti facili. «Combattiamo perché l'articolo 18 sia aggiornato in modo ragionevole e non vanificato», preme il segretario pd, Bersani. «L'obiettivo è di chiudere in Senato entro un mese», aggiunge Treu. «Ma senza alterare impianto e idee di fondo».

Return

IL SOLE 24 ORE giovedì 12 aprile 2012

e lavoro. Oggi i dati ufficiali dal ministero del Lavoro -Stime Inps sugli «esodati»: uscita per 130mila in 4 anni

-IL CASO POSTE -Il presidente lalongo: nella nostra azienda 5mila lavoratori coinvolti, alcuni sono stati incentivati assumendo il figlio Davide Colombo e Marco Rogari ROMA -La ricognizione tecnica sui cosiddetti «esodati» è ormai completata. Oggi il ministero del Lavoro, a meno di rinvii dell'ultima ora, dovrebbe diffondere le stime ufficiali sul numero dei lavoratori che, per effetto dell'allungamento dei tempi di uscita verso la pensione previsto dalla riforma Fornero, rischiano di rimanere per periodi anche lunghi senza lavoro e senza assegno previdenziale. Già ieri alcune cifre, per grandi aggregati, sono stati forniti dal direttore generale dell'Inps, Mauro Nori, nel corso di un'audizione alla Camera: i lavoratori tutelati in uscita, tra quelli in mobilità, quelli inseriti nei fondi di solidarietà e gli «esodati» veri e propri sono circa 130.000 nei prossimi 4 anni. In particolare le platee di riferimento prese in considerazione da Nori fanno riferimento a 45.000 persone in mobilità, 13-15.000 persone inserite nel fondo di solidarietà e credito, a 70.000 uscite

Return

CORRIERE DELLA SERA venerdì 13 aprile 2012

Assunzioni e titoli di studio triennali

Nonostante tutto, ci sono aziende che in Italia assumono più di quanto licenzino. O dove il numero di nuovi arrivi è superiore a quello delle uscite: è il caso di Amplifon, il gruppo di apparecchi acustici che nel 2011 ha avuto in Italia un «saldo occupazionale positivo» di 110 persone circa, dai contratti a tempo indeterminato a quelli di agenzia. In altre parole, gli inserimenti hanno superato gli addii di 110 teste. E nel 2012 sono previste nel nostro Paese altre 80 «new entry», di cui una buona parte giovani: lo racconta il responsabile delle risorse umane Giovanni Caruso. E sarà soprattutto un titolo di studio a fare la parte del leone: la laurea breve, in questo caso il diploma di audioprotesista. Che rappresenta «il grosso» degli inserimenti, davanti a tutti gli altri profili, «lauree lunghe» incluse.

Return

Securindex.com

Banche Istituti di credito e disabilità

Roma. Il 29 marzo, a Roma nella sede del CNEL, si è svolta la prima giornata di studi dedicata alla disabilità nel Settore del Credito, promossa dai Dipartimenti Welfare e Salute e Sicurezza e dal Coordinamento Giovani. Partner mediatico dell'iniziativa Securindex. L'incontro, presieduto dal Segretario Nazionale della FABI Luca Bertinotti, ha visto alternarsi sul palco relatori a vario titolo impegnati nella ricerca, nella prevenzione e nella proposizione di pratiche e prodotti, con il filo conduttore di illustrare da varie posizioni le modalità di inserimento dei disabili nel settore e le difficoltà date dalle valutazioni oggettive sinora emerse. Erano presenti in Sala Camillo Santini, del Consiglio Direttivo dell'Associazione Polha di Varese, Biagio



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 7/04 al 13/04 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Melissari, presidente dell'Associazione Astrambiente. Nella Prima Sessione si sono alternati la D.ssa Fiorisa Lentisco, Ricercatrice dell'INAIL, IL Dr. Dario Russignaga, RSPP di Intesa San Paolo, Fulvio Fornaro, Medico Competente Aziendale, Direttore do Sail 626, Antonio Zuliani, Presidente dell'Associazione Psicologi Liberi Professionisti, Le D.sse Attilia Bellia e Monica Ghelli, Psicologhe e Psicoterapeute e il Dr. Vincenzo Saporito, Coordinatore del Dipartimento Nazionale Welfare della FABI. Nella Seconda Sessione si sono susseguiti il Dr. Gianfranco Marocchi, del Consiglio di Presidenza di Federsolidarietà Confcooperative, il Dr. Bruno Fazzini, Presidente Citel, Il Dr. Mattia Pari, Coordinatore del Coordinamento Giovani FABI, il Dr. Alessandro Candriello, product manager di Eta Beta, il Dr. Stefano Tassi, Presidente dell'Associazione Delfosub, il Dr. Matteo Meroni, Amministratore Delegato di Mega Italia Media e Loris Brizio, Coordinatore del Dipartimento Nazionale Salute e Sicurezza FABI. Assenti giustificati, ma presenti poi con un contributo negli atti, il Dr. Franco Bettoni, Presidente ANMIL, e l'Ing. Gianni Andrei, Presidente AIPROS. Il convegno ha spaziato dal concetto di valutazione dei rischi quando sono presenti i disabili in azienda, al senso della sorveglianza sanitaria, alle responsabilità sociali delle aziende, alla gestione degli aspetti di interazione e di domotica, all'organizzazione del lavoro ed agli ausili. Al termine Luca Bertinotti, della Segretaria Nazionale FABI, ha affermato: "Si tratta di un primo passo per promuovere buone pratiche nel Settore, volte all'integrazione piena dei disabili nell'organizzazione del lavoro aziendale, evitando le discriminazioni e coinvolgendo appieno nel processo produttivo ed interattivo tutti i dipendenti. Siamo alla ricerca di una progettazione integrata: per noi, su questo tema, vale la massima che è il lavoro che deve adeguarsi al lavoratore e non il contrario, naturalmente tenendo conto delle specificità di ognuno e dell'introduzione degli ausili e dei momenti formativi necessari." Gli atti del Convegno saranno disponibili al più presto, e liberamente consultabili sul sito della FABI.

Return